

Informazioni per gli insegnanti sulle parti della pianta che si consumano come ortaggi

Definizioni botaniche

Radice: si trova normalmente sotto terra; è la parte della pianta che ancora la pianta al suolo, ed è specializzata nell'assorbimento di acqua e sali minerali e qualche volta svolge la funzione di organo di riserva conservando le scorte di nutrienti prodotte dalla pianta.

Fusto: normalmente è eretto e si sviluppa fuori dal terreno; è la parte della pianta che porta gli organi riproduttivi, le foglie e le gemme.

Foglia: è il principale organo deputato alla fotosintesi (e cioè alla produzione delle sostanze nutrienti) nella maggior parte delle piante; le foglie vengono prodotte da gemme laterali presenti sul fusto principale o secondario.

Fiore: è l'organo riproduttivo delle piante superiori; è formato dagli stami, che producono il polline (la parte maschile) e dal pistillo, che contiene gli ovuli (la parte femminile).

Frutto: Una volta avvenuta la fecondazione, il pistillo si ingrossa e si trasforma in frutto, gli ovuli fecondati diventano semi.

Seme: contiene una giovane piantina quiescente (embrione) che ha arrestato la sua crescita dopo le prime fasi dello sviluppo. Di solito contiene una riserva di cibo. Se trova le condizioni ambientali favorevoli il seme è pronto per germinare e produrre una nuova pianta.

Definizione di ortaggio (frutta o verdura)

Definizione di **frutta**: in termini gastronomici la frutta è la parte della pianta che si usa, cruda o cotta, come dessert. I frutti solitamente hanno un elevato contenuto zuccherino e sono dolci. Molti frutti in senso culinario lo sono anche in senso botanico, come ad esempio le ciliegie, le pere, le albicocche ecc.; altri, invece, non lo sono. Le fragole, ad esempio, da un punto di vista botanico non sono dei veri frutti: sono costituite dalla base rigonfia del ricettacolo (la parte basale del fiore) e i loro veri frutti "botanici" sono i piccoli "sassolini" presenti sulla superficie della fragola (un seme è contenuto al loro interno). L'ananas, come anche le more e i lamponi, botanicamente è un infruttescenza composta da molti frutti schiacciati e compattati in un'unica struttura.

Definizione di **verdura**: in termini gastronomici sta a indicare la parte della pianta, che viene consumata cruda o cotta e che ha un gusto saporito. Da tutte le parti di piante elencate nella tabella sottostante si origina la verdura. In termini botanici però alcune verdure sono dei frutti se originano dall'ovario e se contengono dei semi.

Parte della pianta	Esempio di ortaggio che ne deriva
Radice	carota, pastinaca, sedano rapa
Fusto	sedano, patata (fusto sotterraneo trasformato in organo di riserva o tubero), finocchio (in parte origina anche dalle foglie)
Foglia	cavolo cappuccio, spinacio, Coriandolo (può anche avere lo stelo attaccato), Prezzemolo (può anche avere lo stelo attaccato), Bietola (può anche avere lo stelo attaccato)
Fiore	cavolfiore, broccolo (in entrambi i casi i fiori sono ancora in boccia e non aperti)
Frutti (contenenti semi)	pomodoro, peperone, peperoncino, melanzana, zucchini, zucca, baccello di pisello (i piselli sono dei semi), baccelli di fagiolo o fagiolini (i fagioli borlotti sono semi), alchechengi, cetriolo, cetriolino, taccole